

ALESSANDRIA

PRESENTATO IL BILANCIO DI PREVISIONE 2008-2010

La promessa del sindaco «Non aumenterò le tasse»

ELENA GIRANI
da Alessandria

«Non metteremo le mani in tasca agli alessandrini». Parola del sindaco Piercarlo Fabbio e dell'assessore Luciano Vandone che ieri hanno presentato il primo bilancio di previsione 2008-2010 dopo l'elezione del maggio scorso. Tralasciando il solito «giochetto» di ogni nuova amministrazione che aumenta imposte e tasse adducendo la causa alla cattiva gestione della precedente giunta per poi ridimensionarle nel corso degli anni, la squadra di Fabbio ha cambiato strada. «Nonostante la gravissima situazione ereditata a giugno con un

*Pressione fiscale
inalterata
nonostante
un deficit pesante*

deficit di 15 milioni di euro - spiega Vandone - abbiamo deciso, mantenendo fede alla promessa elettorale e poi programmatica, di non fare crescere la pressione fiscale, privilegiando piuttosto l'autofinanziamento da alienazioni di beni del patrimonio comunale, che vale più di 400 milioni, dalle farmacie alle aree produttive destinate in primis alla logistica nella zona di San Michele per 350mila metri quadrati». Attenzione poi alle aziende partecipate, vendendone alcuni rami e puntando a farle rendere. L'Amag, ad esempio, non dovrà solo più distribuire energia ma produrre rinnovabili. Il ricavo sarà reinvestito (30 milioni solo per il 2008, oltre 70 per il triennio) in grandi infrastrutture (come il secondo ponte sul Bormio-



CITTÀ DELLA CONOSCENZA Alessandria inizia un grande processo di trasformazione

PRESIDENTE NAZIONALE

Marcello Dell'Utri «suona la carica» ai giovani dei Circoli

Alessandria. Il presidente nazionale Marcello Dell'Utri «suona la carica» ai giovani dei Circoli, sollecitando l'impegno politico senza dimenticare la cultura. Lo ha fatto lunedì sera durante la cena con i rappresentanti del Buon Governo, regalando anche alcuni «pensieri privati» di Benito Mussolini, che, a suo dire, lo rivaluterebbero sotto il profilo di statista. Nei ragionamenti notturni, il Duce era solito scrivere una pagina di diario prima di coricarsi, analizza la possibile entrata in guerra dell'Italia: «Neutrali? Saremmo preda dei vincitori». Era sua convinzione che la Germania, sia in caso di neutralità sia di opposizione, avrebbe invaso la Pianura

Padana, adducendo motivazioni diverse; solo al fianco dei tedeschi l'Italia avrebbe quindi potuto sperare di non uscire a pezzi. Scrivendo di sé, ricordava come Lenin rimproverasse ai suoi di avere lasciato andare uno come Mussolini: «Fascismo e comunismo si preoccupano del proletariato, per il bene del popolo». Dai diari si può capire anche cosa pensasse realmente dei membri del Gran Consiglio del fascismo, ai quali riservava qualche riga di commento, non vedendo di buon grado i fanatismi e i violenti. Una lezione importante per i giovani, a cominciare da quelli dei Circoli. «Per gestire compiutamente la 'cosa pubblica' - commenta Alessio Giaco-

mini, presidente di Alessandria Cittadella - è giusto farsi guidare da ideologie ed emozioni verso il bene collettivo, ma necessario un percorso di crescita generale. Così come l'entusiasmo e la capacità di sapersi adeguare alle sfide contingenti. Per questo motivo crediamo nell'ingresso in politica di persone nuove, fresche, che affianchino i veterani, per garantire il fisiologico ricambio generazionale e rinnovare quelle ideologie che ci hanno spinto a unire le forze». Da qui l'appello alle dirigenze pubbliche, «affinché sappiano che possono contare su di noi, un gruppo motivato che spera nella politica attuale per fare crescere quella futura».

OSPEDALI

Due medici ricordati e premiati

Alessandria. Medici in prima linea nelle strutture della provincia, impegnati, ieri e oggi, al servizio di chi soffre, per assisterli con le cure ma anche tanta umanità. Oggi pomeriggio alle 17,30 cerimonia di intitolazione dei locali di Endoscopia digestiva alla memoria di Giovanni Maconi, illustre chirurgo e precursore delle tecniche più avanzate. Un'occasione con la quale l'azienda di via Venezia intende ringraziare la famiglia, i collaboratori, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e i Lions Club che, dopo la scomparsa del professore, hanno raccolto i fondi necessari per l'acquisto della Videocapsula, strumento diagnostico innovativo. A Casale Monferrato riflettori puntati su una «collega». L'oncologa Daniela Degiovanni ha infatti ricevuto il riconoscimento di «Donna dell'anno 2008». Un apprezzamento per l'attività svolta all'ospedale «Santo Spirito» e come referente scientifico dell'associazione Vitas per malati terminali. Un tassello che si aggiunge al premio dello scorso anno come «Medico tra la gente», in memoria di Mariella Romano, già infermiera e impegnata nel mondo del volontariato. E proprio in tema di sensibilizzazione, il contributo raccolto dalla «Cittadella» durante la Festa della donna è stato devoluto all'hospice, inaugurato il 29 febbraio, di cui la Degiovanni sarà responsabile. Un'altra sfida, l'ennesima, in cui mettere in gioco professionalità e sentimenti, in stretta collaborazione con colleghi, infermieri e volontari.

CASALE MONFERRATO

Bistolfi ritrova Lombroso al Museo

Casale Monferrato. Il Museo civico si arricchisce di una preziosa collezione di opere d'arte con la donazione fatta da Luigi e Mario Carrara di alcune sculture del casalese Leonardo Bistolfi, nonché di un cospicuo numero di documenti (soprattutto stampe fotografiche) frutto dell'assidua corrispondenza tra l'artista e un antenato dei Carrara. Un antenato molto noto, trattandosi del famoso antropologo e criminologo Cesare Lombroso che per parecchi anni lavorò a Torino e Casale. Un legame tra l'artista e lo scienziato, celebrato in seguito anche da numerosi scritti della figlia di Lombroso dedicati allo scultore al quale la città di Verona (dove Lombroso nacque nel 1838) commissionò il monumento commemorativo dell'antropologo. Il bozzetto e parte del modello sono custoditi nella Gipsoteca, insieme alle opere donate dagli eredi di Lombroso. Le opere in gesso raffigurano una il «Busto di Cristo che cammina sulle acque» e l'altra «Figura femminile su una roccia». Di notevole importanza anche il carteggio con manoscritti dell'artista. «È stato un gesto di alta generosità, di cui la città è estremamente grata - sottolinea l'assessore Riccardo Calvo - Il potere esporre ulteriori sculture di un così illustre casalese e presentare preziose testimonianze dell'amicizia con Lombroso è motivo di grande soddisfazione e indiscusso arricchimento culturale per chi visiterà il Museo».

NOVI LIGURE

Milano-Sanremo, via al toto-vincitore

Novi Ligure. Anche quest'anno l'amministrazione comunale ripropone il concorso per indovinare il vincitore della Milano-Sanremo, esteso non solo ai giornalisti ma a tutti i novesi maggiorenni. Chi indovina il pronostico potrà seguire la 12esima tappa del Giro d'Italia 2008 (Forlì-Carpi di 171 chilometri), in programma giovedì 22 maggio, a bordo della vettura Mavic, partner ufficiale per il servizio assistenza tecnica. Basta indicare il nome del vincitore e dei cinque ciclisti che si piazzeranno tra i primi dieci. Nel caso in cui nessuno li centri, il premio sarà assegnato a chi ha segnalato il maggior numero di nomi in classifica. In caso di più vincitori andrà al più giovane. Il pronostico, corredato da generalità e numero di telefono o indirizzo di posta elettronica, dovrà essere consegnato nell'ampolla al piano terra del Museo dei Campionissimi fino a venerdì sera o entro le 12 in busta chiusa al protocollo del Comune. Il concorso è abbinato alla manifestazione «Aspettando la Milano-Sanremo» di venerdì, quando dalle 21 al Museo si festeggerà l'inizio della stagione ciclistica con collegamenti telefonici da Milano. Sabato invece è in programma il tradizionale passaggio della Milano-Sanremo, con l'unico traguardo volante ufficiale della gara intorno alle 12 davanti al Museo.



GARIBALDINI ALL'OSTERIA Di Antonio Migliaccio conservata a Capodimonte

del paese, in cui Bozzetti ha impostato la vita, l'anima del protagonista, soldato promosso Intendente, combattente in prima linea a Calatafimi, disperato a Palermo vicino all'amico fraterno morto sulle barricate. Protagonista di un libro che pare scritto dallo stesso generale intento a raccontare le sue avventure al figlio Stefano, con risvolti molto interessanti. Ad esempio la famosissima frase «Qui si fa l'Italia o si muore» in realtà non fu mai pronunciata da Garibaldi che invece disse, «Avanti, avanti che la vittoria sarà la nostra». Dopo Bozzetti, l'amministrazione comunale prosegue il viaggio storico con un secondo volume, questa volta sulle armi della battaglia di Marengo del giugno 1800. «A Borgoratto - spiega il sindaco - vive Angelo Parodi, esperto europeo di armi che ci ha dato un prezioso aiuto per ricostruire queste pagine del passato, leggendo da una prospettiva insolita». E poi sarà la volta dei Templari, partendo dalla chiesa del paese che risale al 1200 e dal patrono San Bernardo, padre spirituale dell'Ordine.

CORTE D'APPELLO DI TORINO

Per la morte del pusher 24 anni a SgROI

Tortona. Massimiliano SgROI, 28 anni, l'operaio di Sartirana Lomellina accusato di concorso nell'omicidio volontario aggravato, a scopo di rapina, di Nabil Ben Ziliani Zrig, 38 anni, abitante a Carbonara Scrivia, assolto dalla Corte d'Assise di Alessandria, ieri a Torino in appello è stato condannato a 24 anni di reclusione. Il difensore Mario Boccassi ricorrerà in Cassazione. I giudici di secondo grado hanno invece ridotto la condanna per spaccio di droga, da 8 anni e 2 mesi a 4 anni. SgROI ha sempre negato il coinvolgimento nella morte dello spacciatore tunisino, ammettendo però di conoscerlo e di avere fatto anche uso di droga a casa sua. La stessa dove Zrig fu ucciso con una coltellata la sera del 6 maggio 2002 e da dove sparirono, prelevati dalla cassaforte, soldi e 50 grammi di cocaina. Le indagini dei carabinieri si indirizzarono subito nell'ambiente della tossicodipendenza e dello spaccio dell'area alessandrina, novese, tortonese e pavese. Furono ricostruiti i movimenti della vittima, fino ad arrivare, anche sull'esito di analisi dei Rsi condotte su piccolissime tracce biologiche trovate nell'appartamento, a identificare come autori dell'omicidio SgROI e Giuseppe Abbate, 43 anni, di Mede Lomellina, condannato in abbreviato a 30 anni, confermati dalla Cassazione.

VOLEVANO SEQUESTRE UNA CONTESSA

Tentato rapimento, 6 anni all'autista

Alessandria. Roberto Bisio, 40 anni, l'autista di Grondona coinvolto nel tentato sequestro della contessa Anna Maria Fantuzzi, sventato il 14 febbraio 2006 dalla polizia stradale, è unico ad avere scelto il rito ordinario è stato condannato a sei anni di reclusione e 5mila euro di provvisoria per il risarcimento danni, da stabilire in sede civile. Il pm aveva chiesto dieci anni; il difensore Alvirgini l'assoluzione perché a carico di Bisio non c'è alcun elemento. Il legale ha preannunciato appello non appena saranno depositate le motivazioni della sentenza. Secondo l'accusa Bisio avrebbe messo a disposizione la cascina dove nascondere il camper con a bordo la contessa. Era stato Daniele Segagliari di Stazzano a ideare il sequestro per risanare la ditta di autotrasporti in grave difficoltà. Un rapimento di poche ore in attesa che il marito della contessa pagasse 120mila euro. Segagliari parlò del piano a Bisio, proponendogli 30mila euro per la disponibilità della cascina. «Pensai fosse uno scherzo, perché racconta sempre frottole», ha detto Bisio in aula. Segagliari e i tre complici sono già stati giudicati e condannati in abbreviato.

PER CONCORSO IN TRUFFA

Condanna per il sindaco e la figlia

Tortona. Il sindaco Francesco Marguati e la figlia Michela sono stati condannati in abbreviato rispettivamente a 16 e 8 mesi con i benefici per concorso in truffa aggravata ai danni del Comune. Al centro della vicenda il rapporto di lavoro del primo, assunto dalla Euroservice, società di famiglia amministrata dalla figlia, 22 giorni prima dell'elezione a sindaco nel giugno 2004. Un rapporto per l'accusa fittizio, che costava all'ente 23mila euro all'anno di contributi previdenziali. «Prendo atto della decisione, che rispetto com'è giusto rispettare la sentenza - commenta Marguati - ma che ribadisco essere sbagliata perché non risponde alla realtà dei fatti. Ho già parlato con il mio avvocato e mi ha detto che chiederà una fissazione urgente del processo d'appello non appena sarà depositata la motivazione. In questi giorni ho pensato molto a cosa avrei fatto nell'ipotesi che si verificasse quanto accaduto e, siccome io so come sono andate le cose e sono tranquillo con la mia coscienza, continuerò nel mio mandato con il senso di responsabilità e la serenità di sempre. Ringraziando intanto chi in questi mesi mi ha dimostrato solidarietà e ha continuato a credere in me».

INTERCITY LIVORNO-TORINO

Deragliamento, le richieste del pm

Alessandria. Sette condanne da un anno e otto mesi a tre anni e un'assoluzione. Sono le richieste del pm per il deragliamento dell'Intercity Livorno-Torino avvenuto il 16 maggio 2004 all'altezza di Libarna di Serravalle Scrivia, dove morì una donna, 39 tra passeggeri e ferrovieri rimasero feriti, andò distrutta una casa. Manager e tecnici Rfi e il titolare dell'impresa che stava eseguendo lavori di rinnovamento sulla tratta Alessandria-Arquata Scrivia rispondono, a vario titolo, di concorso in disastro ferroviario e omicidio colposo. Per l'accusa il treno deragliò infatti per il mancato pretensionamento del binario (operazione necessaria, prima della regolazione, per evitare dilatazioni dell'acciaio in caso di notevoli sbalzi termici, come si verificarono proprio quella domenica di maggio), diminuita azione di contrasto della massicciata non adeguatamente risanata; mancata regolazione. Inoltre, non essendo state rilevate le temperature dei binari, non furono adottate misure adeguate per ridurre il rischio, come la diminuzione di velocità dei treni in transito. Oggi inizia a parlare la difesa.

Compagnia Pubblicitaria Editoriale
s.r.l.

Subconcessionaria pubblicità per Alessandria, Asti e Vercelli

Il Giornale del Piemonte

Via Pistoia, 32
Tel. 0131 445156 - Fax 0131 445390
E-mail: direzione@cpe-no.it
15100 ALESSANDRIA